

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO VI - MAGGIO 2012 - N° 37
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it (sezione “Edicola”)

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero (abbonamento annuale euro 20).

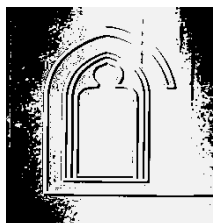
Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
Gli Animatori Pino e Tiziana
La Responsabile dei Volontari Paola Bombardieri

Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- dott. Fabio Perico
- Gaia
- Chiara e Andrea
- Mirella

(In copertina: particolare della meridiana restaurata sotto il porticato dell’antico chiostro)



In questo numero potrete leggere:

| | |
|----------------------------------|---------|
| Barriere..... | pag. 4 |
| Cronache dall'animazione..... | pag. 5 |
| Un caro ricordo..... | pag. 13 |
| La palestra si rifà il look..... | pag. 14 |
| La parola ai Volontari..... | pag. 15 |
| Le storie di Virginia..... | pag. 16 |
| L'Angolo di Ezio..... | pag. 17 |
| Ricordi di gioventù..... | pag. 18 |
| L'Angolo della fotografia..... | pag. 19 |
| Dolci e delizie..... | pag. 20 |
| Sottovoce..... | pag. 21 |
| Motorando..... | pag. 22 |
| Li usavano i nostri nonni..... | pag. 23 |
| L'Angolo del cuore..... | pag. 24 |
| Come ti chiami..... | pag. 27 |
| Foto curiose..... | pag. 28 |
| Auguri..... | pag. 29 |
| Ringraziamenti..... | pag. 30 |
| I nostri sponsor..... | pag. 32 |

Buona lettura!!!

Barriere...

Chi ha a che fare quotidianamente con persone anziane o con chi è diversamente abile, ha ben presente il significato di "barriera architettonica". Viene comunemente definito "barriera architettonica" qualunque elemento costruttivo che impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti o la fruizione di servizi.

Forse vi è capitato di affrontarle di persona se, per i motivi più disparati, siete stati costretti temporaneamente in carrozzina o vi siete ritrovati con una gamba ingessata: vi sarete accorti che alcuni spostamenti, causa le suddette barriere, diventano un'impresa piuttosto difficile se non impossibile. Certo, in questi casi il fastidio dovuto a tali impedimenti risulta passeggero: recuperata la piena autonomia, si scordano presto quegli ostacoli che ci siamo trovati di fronte.

Si dimentica per esempio come un semplice gradino possa rappresentare per qualcuno un intoppo, oppure come un marciapiede senza scivolo in prossimità delle strisce pedonali possa diventare un motivo di pericolo.

I nostri occhi, gli occhi delle cosiddette persone "normali", non sono abituati a vedere ed a riconoscere quegli elementi che per qualcuno possono risultare limitanti o invalicabili. Basta guardarci in giro, anche nei nostri paesi "civili": provate a prestare attenzione a quanti ostacoli o a quante "manchevolezze" strutturali possa andare incontro una persona costretta su di una carrozzina: strade, case, negozi, luoghi di culto, uffici spesso e volentieri non sono dotati di ausili per facilitare il loro accesso (marciapiedi, parcheggi, rampe, sollevatori...): il mondo non sembra fatto (e pensato) per chi non è "normodotato".

Negli ultimi anni sembra che l'attenzione delle istituzioni per "i più deboli" sia andata crescendo: molte sono le associazioni e i piani di legge nati per rendere loro un po' più vivibile e fruibile il territorio, rimuovendo quelle barriere architettoniche create non sia sa con quale logica; molto poco invece crediamo si stia facendo per eliminare un altro tipo di barriere, magari meno visibili ma ben più radicate e difficili da abbattere: quelle di carattere "mentale" o "culturale".

Siamo convinti che educare alla diversità e al rispetto degli altri sia un compito, oltre che delle agenzie educative (asili, scuole, oratori...), da prendere in carico personalmente, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni. Guardare attraverso gli occhi degli "altri" può risultare un esercizio interessante, oltre che per avere una visione più oggettiva di noi stessi, per capire magari anche le esigenze del prossimo ed in particolare di chi ha bisogno di più attenzioni.

L'egoismo e i pregiudizi sono molto pericolosi e conducono spesso alla chiusura e all'immobilità: il "diverso", colui che non è come noi, sembra non avere diritto ai nostri stessi diritti, e questo succede non solo nei confronti degli anziani o dei disabili. Ripenso spesso a quanto mi diceva una persona: «Perché se incontri un abitante della Cina lo chiami "cinese", se ne incontri uno del Perù lo chiami "peruviano", se ne incontri uno dell'India "indiano" ma se incontri uno del Senegal lo chiami "nero" o "di colore"?»

Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfie vele tutte le attività del Servizio animazione, che vi riproponiamo in dettaglio qui di seguito: tante, come potrete vedere, le opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

Il “*Servizio Animazione*”, attivo dal lunedì al venerdì, è assicurato dallo staff di Animatori Sociali ed Educatori Professionali con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato “*Omnia vitae*” operante in struttura.

Il Servizio propone una serie di iniziative mattutine e pomeridiane mirate all'inserimento di ogni Ospite nella vita comunitaria che favoriscono la socializzazione e lo svago, il mantenimento delle capacità residue e degli interessi personali e offrono la possibilità di sperimentare nuove e piacevoli attività.

Alcune delle iniziative sono specificatamente pensate per quegli ospiti in condizioni psicofisiche medio-gravi impossibilitati a partecipare attivamente alle altre proposte.

Le attività:

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- ***L'Ora di lettura:*** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- ***I Laboratori creativi:*** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- ***Il Laboratorio di cucina:*** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- ***L'Atelier di pittura:*** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- ***Le attività ludiche:*** in struttura lo svago è garantito grazie ai classici giochi della Tombola, i Tornei di carte e a quelli proposti durante la ginnastica di gruppo.

- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **Le “Terapie non farmacologiche”:** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta ad esempio la “*Dolly therapy*” (la terapia delle bambole) e l'acquario-terapia.
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **“La Voce della Fondazione”** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti. Disponibile anche sui siti www.rsagandino.it e su www.gandino.it sezione “edicola”.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente agli Animatori Tiziana e Pino

Il film di Pasqua



Comincia così la preparazione alla Santa Pasqua qui alla casa di riposo, con la proiezione, lunedì 2 e martedì 3 aprile, di uno dei tanti classici film sulla passione di Cristo, "Il re dei re", per qualche critico il più "politico" di questo genere ma sempre appassionante e gradevole da vedere.

Una ventina di nostri ospiti sono intervenuti in sala animazione, per l'occasione trasformata in un vero e proprio cinematografo, per passare un paio di interessanti pomeriggi.



Non sono in verità mancati i commenti di qualche signora che, sempre attenta e scrupolosa, ha particolarmente gradito l'attore designato ad interpretare Gesù!

(nelle foto la locandina e una scena del film)



Il Giovedì Santo



Il pomeriggio di giovedì 5 Aprile, nel salone del secondo piano, si è celebrata come da tradizione la Santa Messa del Giovedì Santo per una degna preparazione alla Santa Pasqua.

Ad officiare la sentita cerimonia il gandinense don Torri, che ha avuto toccanti

parole di conforto e di speranza per i numerosi ospiti presenti sottolineando che la sofferenza, se si è vicini al Signore, non è inutile. Nell'omelia don Luigi ha anche ricordato il Vescovo di Bergamo Francesco Beschi il quale, durante la messa da lui celebrata in Cattedrale, ha raccomandato a tutti i sacerdoti presenti alla funzione di portare, una volta rientrati nelle loro parrocchie, gli auguri di buona Pasqua in particolare agli ospiti delle case di riposo e agli ammalati. Un pomeriggio veramente speciale, che ha visto la numerosa partecipazione di tanti residenti, volontari, parenti e visitatori.

Gli auguri di Pasqua



Venerdì 6 aprile mattina, il Venerdì Santo, gli Animatori sono passati nei vari reparti della struttura per porgere a tutti gli ospiti i loro auguri di una buona Pasqua, unitamente a quelli del Presidente e dell'Amministrazione.

Ad accompagnare il biglietto augurale c'era un simpatico "porta

chiavi" colorato realizzato con tanta pazienza e perizia da alcuni dei nostri ospiti durante i laboratori creativi.

L'originale manufatto è risultato così gradito che tante sono state le richieste di parenti e personale per poterne avere uno anche per loro o per i loro nipotini (per onor di cronaca i portachiavi erano, come si suol dire, "contati" ed appena sufficienti per i nostri ospiti).

Tantissimi complimenti agli ospiti per il loro lavoro e all'animatrice Tiziana per la bella idea!



(nelle foto i bei pupazzetti e la signora Angela, una delle principali artefici del manufatto)

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

Le Feste dei compleanni



Continuano tutti i mesi le feste dei compleanni che vedono come protagonisti i nostri cari ospiti e i loro parenti. Grazie ai nostri artisti (da qualche mese le feste sono accompagnate da musica dal vivo) i pomeriggi si animano e coinvolgono anche gli ospiti non festeggiati.

Non mancano neppure i ballerini che si esibiscono al ritmo di valzer, mazurche e tanghi scatenati. Ringraziamo quindi i maestri Claudio Gallizioli, Mr Valentino, Ceske e Renzino per la loro disponibilità e sensibilità.

Ne approfittiamo per ricordare brevemente come si svolgono le feste dei compleanni:

- la festa si tiene generalmente il **secondo mercoledì** del mese (in caso di festività si terrà il terzo mercoledì) dalle ore 15.30 alle 17.00
- le feste si svolgono nell'atrio d'ingresso del piano terra
- i parenti degli ospiti festeggiati che vogliono intervenire dovranno comunicarci il loro numero così da poter preparare i tavoli (tel. 035-745447)
- sarà compito dei parenti accompagnare il loro festeggiato dal reparto al luogo della festa; gli animatori invece accompagneranno gli altri ospiti
- si consiglia di non portare dolci o bevande (sono già previsti per i festeggiati e per i parenti la torta, lo spumante, caffè, tè, acqua e aranciata con foto ricordo e piccolo dono per il festeggiato)

Eventuali variazioni o cambiamenti saranno comunicati e segnalati sulla bacheca "Animazione" posta all'ingresso della struttura.

Buon riposo!

È questo il nostro augurio a Maria Pia Caccia, una nostra collega che ha raggiunto l'ambito traguardo della pensione e che, tramite le pagine de "La Voce", desidera salutare e ringraziare tutti i cari ospiti, i colleghi e l'Amministrazione, ossia tutta la "grande famiglia" che ha frequentato per ben vent'anni.

Contraccambiamo i saluti, le facciamo tanti auguri e la ringraziamo per la generosa offerta devoluta a favore del servizio animazione.

La Festa della mamma



Domenica 13 maggio si è celebrata in tutta Italia la Festa della mamma. Era giusto che anche noi, nel nostro piccolo, ricordassimo questa ricorrenza speciale dedicata alla figura più importante della famiglia.

La festa della mamma è una ricorrenza civile diffusa in tutto il mondo. Non in tutti gli stati questo evento si festeggia lo stesso giorno: negli Stati Uniti, in Italia, in

Ucraina, in Svizzera ed in altri Paesi, viene normalmente festeggiata la seconda domenica di maggio.

Costituisce una festa molto antica, legata al culto pagano delle divinità della fertilità, che veniva celebrato proprio nel periodo dell'anno in cui il passaggio della natura dal freddo inverno all'estate dei profumi e dei colori (e della prosperità nelle antiche civiltà contadine) era più evidente. Con l'andare del tempo questa festività, dal tono religioso, ha assunto inesorabilmente caratteri "commerciali".

Ma come è nata questa festività nella società moderna? Negli Stati Uniti, nel maggio 1870, Julia Ward Howe, attivista pacifista e abolizionista, propose di fatto l'istituzione del *Mother's Day* (*Giornata della madre*), come momento di riflessione contro la guerra. Fu ufficializzata nel 1914 quando il presidente Woodrow Wilson decise di festeggiarla la seconda domenica di maggio, come espressione pubblica di amore e gratitudine per le madri e di speranza per la pace. La festa si è poi diffusa in molti altri Paesi del mondo ma, come dicevamo, non sempre nello stesso periodo.

In Italia fu celebrata per la prima volta il 12 maggio 1957 da don Otello Migliosi ad Assisi, nel piccolo borgo di Tordibetto di cui era parroco. Anche Migliosi la celebrò la seconda domenica di maggio.

Per le nostre mamme quindi era doveroso un augurio e un piccolo presente, un bel portachiavi "floreale" realizzato dalle ospiti che partecipano ai laboratori creativi. *(nelle foto i portachiavi ed alcune ospiti che lo esibiscono soddisfatte)*



Pausa estiva

Tempo d'estate, tempo di vacanza... Siamo arrivati anche quest'anno alla pausa estiva per il laboratorio di pittura del martedì pomeriggio, condotto dalla volontaria Andreina Carrara, e all' "Ora di lettura" del lunedì mattina tenuta dalle volontarie Virginia, Nicoletta e Giusy.



Per quanto riguarda quest'ultima attività, una decina di ospiti ha ascoltato con interesse i racconti ed i brani proposti dalle loro "maestre" partecipando ai dib

attiti e ai confronti successivi. Il laboratorio di pittura invece, nonostante la pausa, avrà un meritato epilogo giovedì 12 luglio che consisterà nella tradizionale mostra di fine corso: in questa occasione ogni partecipante (ben dodici quest'anno) esibirà alcune delle sue opere migliori che rimarranno esposte per tutto il fine settimana.

Complimenti ai nostri ospiti per la loro voglia di fare e di mantenere vivi gli interessi e un ringraziamento di cuore alle nostre volontarie per la disponibilità e la sensibilità dimostrata nei loro confronti.

Dimenticavamo... appuntamento alla prossima stagione!!!



(Nelle foto: gli ospiti all'ora di lettura, la maestra Andreina Carrara e il laboratorio di pittura)

Il concorso fotografico

Solo per voi, cari lettori, presentiamo in anteprima le nostre tre fotografie che parteciperanno al dodicesimo concorso fotografico indetto come sempre dalla casa di riposo "Cardinal Gusmini" di Vertova all'interno delle manifestazioni dell'annuale "Settimana d'argento" e al quale parteciperanno vari istituti residenziali per anziani della bergamasca. E come sempre con le fotografie delle case di riposo che avranno aderito al concorso, prepareremo la quinta edizione dell'ormai famoso calendario "Oltre le stagioni...".

Il tema di quest'anno, sempre originale ed accattivante, è "Il viaggio e l'emigrante" dove le fotografie devono rappresentare il ricordo, le emozioni e le sensazioni di viaggi speciali e affascinanti, oppure legati ad esperienze di vita e di lavoro svolti lontano dal proprio paese d'origine.

Come "modello" per le nostre realizzazioni "artistiche" abbiamo scelto questa volta il signor Franco, che si è prestato ad interpretare con rara abilità la parte dell'emigrante: e bravo sig. Franco!!!



Foto 1: "Preparativi"



Foto 2: "Orizzonti lontani"

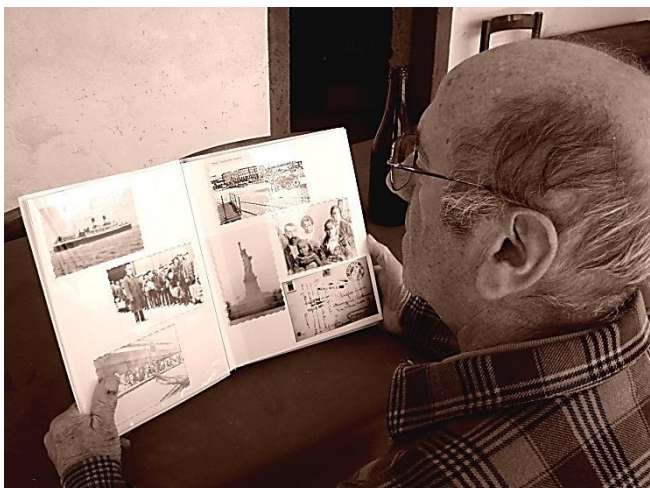


Foto 3: "Vecchi ricordi"

Un caro ricordo

Solo due mesi dopo aver perso la decana della casa di riposo (la signora Pierina Nosari), anche la signora Caccia Libera ci ha lasciato. Era con noi da poco tempo ed era diventata di diritto, essendo nata nel novembre del 1911, la più anziana dell'istituto.

I parenti, ai quali porgiamo le nostre condoglianze, ci presentano in queste pagine un bel ritratto della cara Libera.

LIBERA "NATA LIBERA"



Quasi centouno anni di vita! Vivere per tutto questo lungo tempo è veramente grazia di Dio! Libera era nata a Barzizza, a quei tempi comune autonomo fino attorno alla metà degli anni '30, proprio al confine con Gandino, alla "Colombera": un'antica casa colonica con una piccola torre per il nido delle colombe. Quarant'anni dopo, a fianco di questa, sarebbe sorta la stazione di partenza della Seggiovia verso la metà degli anni '50. I Gandinesi avevano saputo allora precorrere i tempi, rispetto ai siti di turismo montano che sarebbero arrivati molto dopo. Il tragitto Gandino-monte Farno segnava pure un record, la seggiovia con la campata più lunga in tutta

Italia! Questo servizio durò fino all'inizio degli anni '80, sostituito poi dal tracciato stradale. La nostra Libera fu una delle più entusiastiche utenti di questo servizio su corda, portando per parecchie estati i nipotini a passare le vacanze presso il rifugio "da Kati". Era aperta al progresso anche se, come il marito Antonio Canali sposato nel 1935, la sua attività fu sempre legata alla famiglia, alla terra, agli animali e alle bizze del tempo e delle stagioni. Bernacca, il grande esperto di meteorologia, arrivò molto dopo, ma la Libera, al pari di tanti contadini, sapeva interpretare vento e nubi senza l'ausilio delle moderne tecnologie: scrutava il cielo, le nuvole e il loro percorso, differenziando l'analisi a seconda delle ore del giorno.

Quando era incerta si rivolgeva al marito che, fino al 1994, anno della sua scomparsa, aveva elaborato un suo metodo particolare per prevedere sole e pioggia: prima di recarsi alla S. Messa mattutina si metteva in cima al "dratel" (vialetto), proprio all'angolo della casa, e dalla sua inseparabile pipa emetteva delle consistenti volute di fumo e seguendone poi il percorso sapeva prevedere in anticipo il tempo: quasi sempre ci azzeccava! Nel pratico, tutto ciò era finalizzato sostanzialmente ad un solo scopo: non rischiare di fare "turta" quando doveva far essiccare l'erba appena tagliata. Nel gergo contadino la "turta" rappresentava l'inconveniente più temuto dalla categoria: la pioggia che arrivava nel momento meno propizio, in quanto l'erba appena tagliata anziché essiccare al sole finiva per marcire sotto lo scrosciare della pioggia. Questo implicava disagio, doppia fatica e prodotto finale di scarsa qualità. Questo fieno non maturo era destinato a "bollire-fermentare" troppo nella "meda" una volta stipato nel fienile.

Era Libera di nome, ma anche "libera" da tanti orpelli che la moderna società ti impone. Se le garbava fare una cosa la metteva in pratica senza tanto guardare se gli

altri l'avrebbero criticata, solo perché il "gregge" lo imponeva! "L'importante, - diceva- è avere la coscienza apposta"! Riservata, ma nel contempo capace di mettersi in antitesi con i "luoghi comuni". Le sue origini contadine e le prime esperienze al di fuori dell'ambito della famiglia, acquisite appena tredicenne come servetta a servizio della famiglia dell'allora direttore della filiale Banca Piccolo Credito Bergamasco, rappresentarono un poco la miscela del suo carattere. Quando questi venne promosso alla sede di Bergamo, Libera ebbe modo per un anno di allargare i propri orizzonti e la sua esperienza nell'ambiente della città e vi rimase fino a diciotto anni. Anche all'interno della sua famiglia non le mancarono gli stimoli: papà Giovanni e la mamma Maria già negli anni "30 erano abbonati ad un quotidiano: "L'Eco di Bergamo". Loro, contadini, ma con una cultura e una saggezza da fare invidia a tanti "intellettuali" d'oggi. Per una ragazza di Gandino poi non poteva mancare l'esperienza della fabbrica. Nel telaio fino all'arrivo del primo figlio, per poi dedicarsi completamente alla famiglia allargata che comprendeva anche i suoi genitori dai quali riceveva ancora i sani principi della dedizione al lavoro, dell'onestà e del santo timor di Dio. A sua volta li trasmise ai due figli e ai tanti nipoti. La vita sana e disciplinata le aveva preservato saggezza e memoria storica, quasi fosse cronaca scritta. Se qualcuno voleva notizie fra correlazioni di parentele, vecchie cronache, usi e costumi, significati di termini dialettali, poteva rivolgersi tranquillamente a lei, sicuro delle risposte. La sua vita regolare ha saputo meritargli anche un record di longevità nell'ambito della classe 1911, che fino allo scorso anno condivideva con le due amiche e coetanee presenti nella nostra Comunità: le signore Nosari e Spampatti. Facendo un po' di violenza al suo carattere timido e riservato non rinunciava mai però alla battuta, come quando si presentò al seggio Elettorale per il Referendum Abrogativo della Caccia. Il Presidente del Seggio, di navigata esperienza, ricevendo il documento elettorale dalle mani della protagonista e leggendo intenzionalmente il nome ad alta voce, sbottò con una reprimenda molto caricata: "Ma come! Avreste il coraggio di fare propaganda elettorale proprio al seggio? Lo sapete che da venerdì a mezzanotte in poi la propaganda è severamente proibita? Potrei anche farvi arrestare dai Carabinieri in servizio al seggio!" La nostra Libera Caccia arrossiva all'inverosimile, essendogli al momento sconosciuto il motivo di tanta virulenza. Il Presidente, conosciuto proprio per la sua bonomia, non riuscendo più a trattenersi, sbottò in una sonora risata che servì a sbloccare l'imbarazzo della "nostra" che, al momento, non aveva pensato che le sue generalità potevano prestarsi in pieno, ad essere interpretate in chiave propagandistico/elettorale. Dopo il comprensibile e momentaneo disappunto venne una risposta altrettanto vigorosa e cordialmente sbeffeggiante. "Mi dispiace molto, ma in questo caso sono l'unica che può lecitamente infischiarne della Legge e dei regolamenti". Non si sa poi quale fu la sua scelta nel segreto della cabina, ma si può azzardare che avrà tenuto fede alle sue generalità!

E' vissuta serenamente fino a cent'anni suonati a casa sua, accudita amorevolmente dalla figlia e dalle nipoti. Avendo bisogno di assistenza sanitaria, ha trascorso questi ultimi mesi nella nostra Fondazione, circondata dalle premure dei famigliari e dall'affetto e dall'assistenza del nostro personale.

La Palestra si rifà il look



Aria d'estate, tempo di cambiamenti e di rinnovamento. Nuova aria si respira anche nella palestra della casa di riposo, dove i nostri bravi Terapisti hanno deciso di dare un tocco di colore a quegli ambienti che vedono gli ospiti "faticare" quotidianamente per mantenersi in forma o per recuperare le loro capacità.

Per dar loro uno stimolo in più, i Fisioterapisti hanno fortemente voluto ed ottenuto di rendere i locali più luminosi, caldi e personalizzati con l'aiuto di due colleghi improvvisati "pittori", i quali si sono offerti di mettere su muro i colori scelti dai "Fantastici quattro" della palestra.

A detta di tutti, soprattutto degli ospiti, il risultato finale è molto soddisfacente: proprio questi ultimi hanno voluto contribuire in prima persona alla buona riuscita del progetto realizzando insieme agli animatori un grande quadro "fiorito" composto da cinque pannelli che è andato a riempire la spaziosa parete di fronte alla quale sono soliti "pedalare".



(nelle foto i nuovi ambienti colorati e i nostri Terapisti che posano sotto il quadro degli ospiti)

La parola ai Volontari



Rieccoci tra voi, dopo una breve assenza, per raccontarvi le nostre ultime iniziative.

Martedì 22 Maggio, come da tradizione negli ultimi anni, l'Associazione ha organizzato una cena per gli ospiti presso l'abitazione della nostra volontaria Rosalba che, per l'occasione, ha presentato un menù di

tutto rispetto con piatti nostrani tipici della nostra terra.

- *Gnocchi "in colla"*
- *Arrosto con patate al forno*
- *Formaggi nostrani (formaggella e stracchino in particolare)*
- *Torta al caffè, torta allo yogurt e biscotti fatti in casa*
- *Caffè*



Tutti gli ospiti, una ventina, sono rimasti piacevolmente sorpresi da

tanta abbondanza e molto soddisfatti dell'ottima cena. Tutte le volontarie presenti

hanno poi contribuito a tener vivo il buon umore e lo spirito conviviale di tutti i presenti. Vi terremo informati riguardo le prossime iniziative che promuoveremo: per il momento, oltre a continuare i nostri servizi all'interno della struttura,



collaboreremo con gli animatori anche per le gite estive e i pranzi all'aperto nel giardino esterno.

Alla prossima!



La Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae" Paola Bombardieri

Le storie di Virginia

Ed eccovi anche in questo numero l'interessante rubrica curata da una nostra ospite, la maestra Virginia.

In ogni uscita del nostro giornalino Virginia ci racconterà, ripescandole dalla memoria, alcune delle sue esperienze di vita. Storie semplici, storie del passato che, se lette con attenzione e confrontate con la nostra esistenza, ci aiuteranno a riflettere...



L'Onorevole Moro

All'età di diciassette anni non ero ancora sposata e vivevo insieme alle mie tre sorelle nella casa paterna di Cerete. I nostri genitori purtroppo erano già morti e così dovevamo sostenerci aiutandoci a vicenda. All'epoca non ero ancora diplomata e quindi non svolgevo ancora l'attività di maestra. Per guadagnare qualcosa, in alcuni periodi di luglio e agosto, accompagnavo i bimbi del paese al mare durante le gite organizzate dal partito fascista.

Capitò che quell'anno, nel periodo estivo, si sparse la voce in paese che di lì a poco sarebbe passato l'onorevole Aldo Moro per recarsi ad un'importante riunione a Lovere.

Non erano molte allora le novità in paese e il passaggio di un onorevole rappresentava per noi un accadimento eccezionale. Fu così che alcuni di noi, di Cerete Basso, decisero di aspettare l'auto di Moro con l'intento di fermarla per poterlo vedere dal vivo, magari riuscendo a parlarci. Arrivò il giorno predestinato e, di buon ora, già diversi di noi erano sulla strada principale ad aspettarlo; altri ancora, di vedetta, si erano sistemati sul campanile della chiesa con il compito di suonare le campane appena avessero avvistato l'auto in arrivo. Era difficile sbagliarsi, considerando il fatto che le automobili allora in circolazione dalle nostre parti si contavano sulle dita di una mano.

A un certo punto, quasi stanchi di aspettare e sul punto di tornarcene a casa, sentimmo suonare le campane: una mia amica, Lucia, cominciò a gridare: "Arriva Moro! Arriva Moro!". Altri compaesani si riversarono sulla strada polverosa (non c'erano ancora le grandi vie asfaltate!) eccitati dall'idea di quell'insolito incontro. Appena l'auto dell'onorevole raggiunse il paese, l'autista fu costretto a frenare bruscamente per non travolgere tutte quelle persone. Fu a quel punto che Moro, visibilmente preoccupato, scese con decisione dalla macchina e si mise una mano in tasca: "Ora prende la pistola!" pensarono non pochi di noi, mentre invece era probabilmente un gesto per ostentare sicurezza.

Ci chiese cosa volevamo da lui e noi gli rispondemmo che era un onore poter incontrare di persona il famoso politico. Rassicurato, si mostrò lusingato e molto disponibile, tanto da prendere in braccio i nostri bambini e chiederci se c'era qualcosa che poteva fare per noi. Qualcuno rispose che sarebbe stato bello poter rialzare il nostro vecchio campanile che allora non superava di altezza il tetto della chiesa ma, come si poteva supporre, i soldi mancavano. Lui, incuriosito, volle venire a vederlo e ci promise che avrebbe fatto il possibile. L'incontro con Moro si protrasse per un po' di tempo, tanto che da Lovere arrivò una macchina dei carabinieri allarmati dal ritardo dell'onorevole.

Qualche mese dopo quella visita "forzata", arrivò in paese un finanziamento che ci permise di esaudire il nostro desiderio.

L'Angolo di Ezio

Continua la rubrica curata dal nostro artista "di casa", il sig. Ezio, che in questo numero ci propone un bel paesaggio di mare (verosimilmente della Grecia), realizzato ad olio su tela durante il corso di pittura condotto dalla maestra Andreina Carrara.



*In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio,
gustatevi questa mirabile opera,
sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!*

Ricordi di gioventù

Cari lettori, continua anche in questo numero la rubrica curata da un'altra nostra ospite, la signora "Gefi", che in ogni uscita del giornalino ci racconterà delle originali storie di vita o ci proporrà delle vecchie filastrocche.

In questa occasione Gefi ci ripropone una simpatica cantilena popolare, che imparò, quando era bambina, da una vecchia zia.

(Anche in questo caso il testo è in dialetto gandinese e i lettori ci vorranno scusare se non saremo in grado di usare una corretta ortografia)

L'Antonièta

*So 'ndac söl campanil, al mè burlat giò la brèta,
l'a troada l'Antonièta.*

*So 'ndac dà l'Antonièta per fam dà la brèta,
la ma dà mia la brèta finchè ga do 'l pà.*

*So 'ndac dal fornèr per fam dà ol pà,
al ma dà mia 'l pà finchè ga do mia la farina.*

*So 'ndac dal mölener per fam dà la farina,
al ma dà mia la farina fin quando ga do mia ol formèt.*

*So 'ndac dal càp per fam dà ol formèt,
al ma dà mia ol formèt finchè ga do mia ol rüt.*

*So 'ndac dala àca per fam dà ol rüt,
la ma dà mia ol rüt finchè ga do mia l'erba.*

*So 'ndac dal prat per fam dà l'erba,
'l ma dà mia l'erba perché go mia la ranza.*

*So 'ndac dal frer, che 'l ma dac la ranza,
che o teat sö l'erba e ghelo dacia a la àca,
la àca la madac ol rüt, ol rüt ghelo dac al càp,
ol càp al ma dac ol formèt che go dac al mölener,
ol mölener al ma dac la farina ca go portat al fornèr,
ol fornèr al ma dac ol pà che go portat a l'Antonièta,
le la ma dac la brèta ca lia piena e merda sèca.*

☆☆☆

L'Angolo della fotografia

(a cura di Chiara e Andrea)

Prosegue la nuova rubrica dedicata alla fotografia, curata da Chiara Marconi e Andrea Merla, una coppia di giovani fotografi in erba che condividono volentieri con voi qualche loro scatto: speriamo che l'idea vi sia gradita!

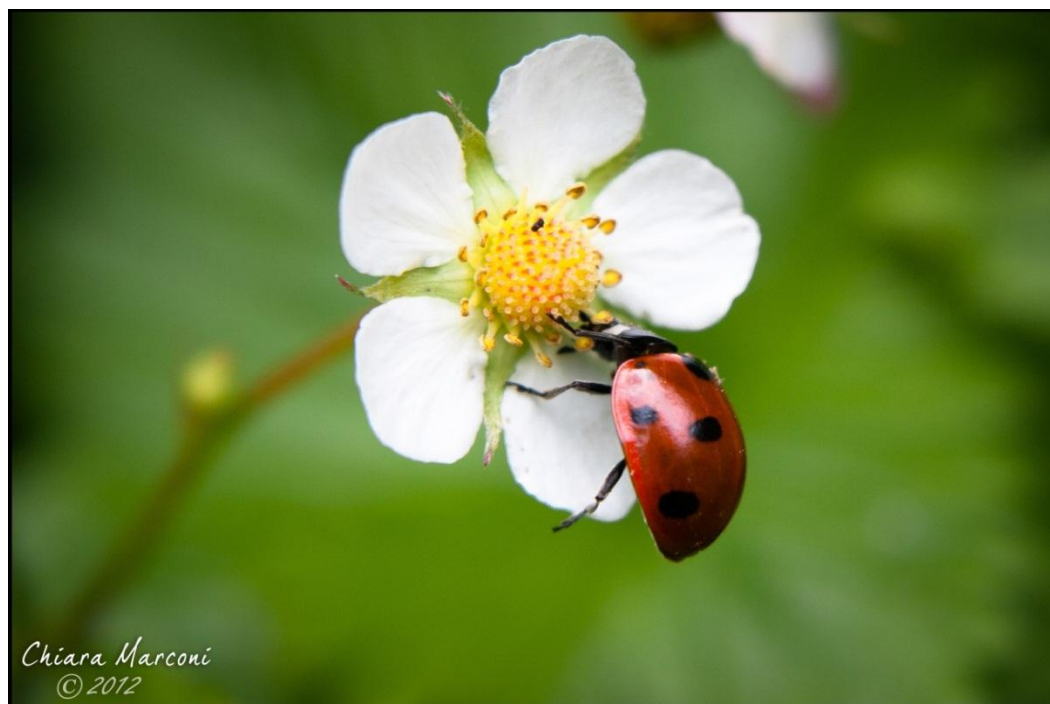
Natura a pois



© Andrea Merla 2011

Zygaena trifolii

Foto scattata a Lonno (Nembro) il 12/06/2011.



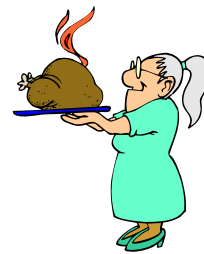
Chiara Marconi
© 2012

Coccinella septempunctata

Foto scattata a Lonno (Nembro) il 19/05/2012.

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



TORTA MORBIDA DI MARMELLATA

Ingredienti:

- 125g di zucchero
- 1 uovo
- 75 g di burro
- 75g di yogurt bianco
- 300g di farina
- $\frac{1}{2}$ bustina di lievito
- Sale
- 300 g di marmellata di albicocche



Procedimento:

1. Mescolare lo zucchero con l'uovo, poi aggiungere il burro ammorbidito, lo yogurt, la farina, il lievito, sale e impastare bene.
2. Tenere da parte un pezzettino di impasto e stendere il resto con il mattarello sopra alla carta forno già di misura per la tortiera.
3. Sistemare questa base stesa sulla tortiera e farcire con la marmellata.
4. Con la pasta frolla rimasta preparare delle striscioline sottilissime per creare il reticolato della crostata.
5. Cuocere in forno per 25-30 minuti a 180°.

Alla prossima e... buon appetito!!!

Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

Continua anche in questo numero la rubrica curata dall'ASA Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".

UNA LUCE IN FONDO AL BUIO

"Se ami la tua vita, anche lei ti amerà"

Mi ritengo ottimista per natura, lo sono sempre stata, anche se in questo particolare momento di grave crisi economica e di incertezza professionale mi è davvero difficile continuare ad esserlo. La vita che io paragono ad un'escursione in montagna con impegnative salite e libere discese mi ha insegnato che un periodo per quanto triste possa essere porta sempre con sé una ventata di speranza e nuove opportunità; è però un cammino faticoso che toglie la voglia di sorridere, un lungo tunnel buio da percorrere in solitudine sperando ogni giorno che la situazione migliori, che una notizia a lungo attesa interrompa l'agonia di giorni interminabili già vissuti, perché peggio di così non si può stare, senti di sprofondare, di scivolare sempre più giù in un'arrestabile discesa che ti trascina con sé. Perché questo Dio che tutti definiscono "buono" mi sta portando via tutto, cosa devo ancora comprendere, io che della vita mi vanto di sapere tutto? Paura, incertezza, solitudine abitano il mio cuore, vivo il quotidiano con la fretta di superare al più presto questa prova perché di prova sono certa si tratti e poter finalmente vedere una luce in fondo al buio. Sono sicura che sarà lì come già altre volte, mi aspetterà alla fine del tunnel, mi farà respirare di sollievo, anche questa volta ne sarò fuori, è tutto passato, in quella luce ci troviamo un premio, lo abbiamo conquistato anche solo sapendo aspettare e ci appartiene, questo premio è qualcosa che consideriamo poco, che diamo per scontato, che maltrattiamo ma è la cosa più preziosa che abbiamo e guai a sciuparla, a calpestarla o gettarla via, è un dono che possiamo donare... è un dono che si chiama "vita."

La nostra "nuova" vita ci aspetta nella luce in fondo al buio, "Qualcuno" ce la sta ridando e noi siamo ancora qui provati ma vivi, pronti a riprendercela, il sacrificio ci ha maturato, siamo diversi, più forti e migliori perché rinati dalla sofferenza, ora guardiamo alla vita con occhi nuovi, consapevoli ed umili la teniamo tra le mani cercando qua e là altri occhi in cui specchiarci e condividere il ricordo di giornate amare, visi sofferenti da consolare, simili ai nostri che sapranno cancellare la solitudine dal nostro cuore, non siamo soli, la sofferenza non è stata solo nostra.

I sogni, i desideri che abbiamo ci aiutano a vivere, viviamo in attesa che prendano vita, noi abbiamo il dovere di vivere il meraviglioso dono che è la nostra vita, di assaporare ogni giorno il gusto di essere vivi, vivi e quindi fortunati, lo dobbiamo a coloro che ci hanno accompagnato fin qui, lo dobbiamo a colei che ci ha donato la vita, a lei che era sempre lì per noi, con le sue braccia aperte pronta ad accogliere, ad ascoltarci, pronta a consolarci e a proteggerci. Eravamo lì nel suo caldo abbraccio e potevamo sentire battere forte il suo cuore, il grande cuore di una mamma che non smetterà mai di amare fino a quando avrà la forza di battere. E' a tutte le mamme che vanno i miei più sinceri auguri, a quelle lontane ma non dimenticate, a quelle vicine che non ringraziamo mai abbastanza, alle mamme di domani, a chi pur non avendo generato sa essere mamma, alle mamme che ci hanno lasciato ma che continuano a vivere nei nostri ricordi, a chi diventa mamma in questo istante e a chi per la prima volta si sente chiamare "mamma". Tanti auguri alla mia mamma, le vorrei donare una rosa rossa, lei deve sapere quanto importante è stata per me, deve sapere che mi manca e mi mancano le sue tenere carezze che sapevano di perdono, mi manca la mia mamma che sapeva sempre tutto e sapeva leggere nei miei silenzi, le dono una rosa rossa per tutti quei "grazie" che non ho mai pronunciato, una rosa rossa per esserci stata tutte le volte che volevo lei e solo lei, una rosa rossa perché da lei ho imparato ad essere mamma.

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico



IL CASTELLO DI MALPAGA

Il Castello di Malpaga si trova a Cavernago, un piccolo comune alle porte di Bergamo. Di aspetto imponente, fu la residenza principale del famoso condottiero Bartolomeo Colleoni.

Bartolomeo Colleoni lo acquistò nel 1456 dal Comune di Bergamo. Ristrutturò il castello diroccato rendendolo un'inespugnabile fortezza, campo di alloggiamento per i suoi soldati e magnifica residenza.

Divenne quindi una corte principesca, testimonianza del successo socio-militare del suo proprietario.

Le pareti del castello sono quasi interamente affrescate e costituiscono non solo una viva e bellissima testimonianza artistica ma anche una testimonianza degli usi e del "modus vivendi" dell'epoca.

Alcuni di questi affreschi celebrano la visita del re Cristiano I di Danimarca, ne illustrano il corteo regale, l'ospitalità del Colleoni, i banchetti, i tornei e le scene di caccia.

Una curiosità: nella stanza privata del Colleoni manca il caminetto per ragioni di sicurezza; si voleva evitare la possibilità di intrusioni nemiche attraverso la canna fumaria.

NB: si consiglia di effettuare la visita del Castello usufruendo della guida, in modo tale da poter apprezzare appieno il fascino storico del maniero.

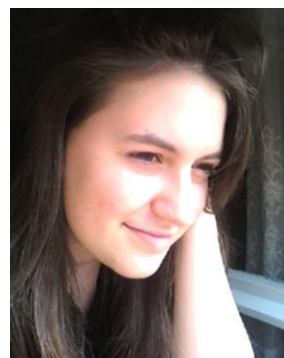


Al prossimo viaggio!!!

LI USAVANO I NOSTRI NONNI ...

Ciao a tutti, sono Gaia: prosegue in questo numero la mia nuova rubrica dedicata a tutti quegli utensili che i nostri nonni usavano una volta...

Spero che la mia idea vi sia gradita!!!



Il ferro da stiro a carbone

Il primo utensile che possiamo paragonare ad un ferro da stiro risale all'epoca Han (la dinastia che governò la Cina dal 206 a.C. al 221 d.C.) e consisteva in un recipiente di bronzo in cui si ponevano delle braci ardenti.



Al di sopra era posta una impugnatura in legno.

Per stirare invece i romani scaldavano delle semplici piastre di bronzo munite di un manico che poi venivano passate sui tessuti.

Fino al medioevo non si hanno ulteriori

evoluzioni tecniche. Risalgono al 1200 i ferri creati in ferro battuto.

Nel XIX secolo si hanno alcune innovazioni nella forma e nei materiali ma i ferri venivano ancora scaldati in forno e poi usati rapidamente, spesso sporcando il tessuto di cenere.

La maggior parte dei ferri da stiro del 1800-1900 consistevano ancora in un semplice contenitore in cui venivano poste delle braci alimentate a mezzo di un soffiato. Il primo di essi venne prodotto nel 1737.



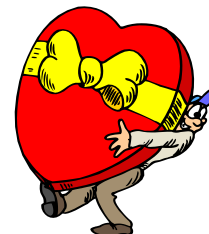
Il primo ferro da stiro con piastra scaldata elettricamente viene brevettato nel 1891, mentre risale al 1926 la nascita del ferro a vapore.

(nelle immagini: un ferro da stiro in pietra, uno in ferro e uno nel quale si metteva la brace)

Alla prossima!!!

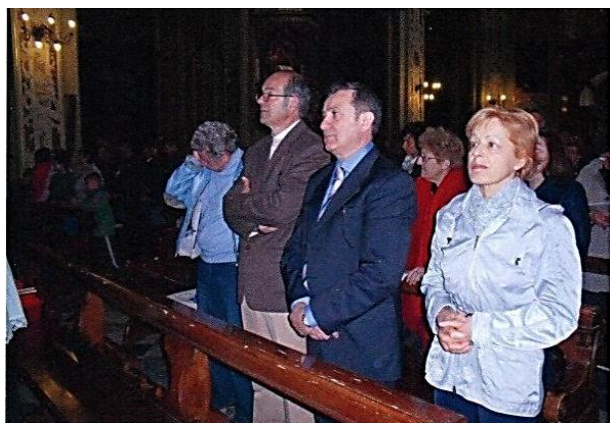
L'Angolo del cuore

Speciale 25°



25° di fondazione dell'Associazione

Domenica 15 aprile l'Associazione "Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi onlus" ha festeggiato a Peia il suo 25° di fondazione con una messa e un pranzo presso l'Oratorio. Molte le persone presenti, tutte impegnate in diversa maniera verso i poveri, gli ammalati e i disabili.



Cominciamo con riportare alcuni significativi passi del discorso d'apertura del Presidente Onorino Bertocchi:

"Quando 25 anni fa a un convegno ad Arezzo abbiamo sentito parlare dell'estrema povertà dell'India e del bisogno di tanti volontari, io e mia moglie Liliana abbiamo sentito dentro di noi quella voce, una "chiamata"...

Pochi mesi dopo, partendo per l'India, abbiamo conosciuto, oltre alla grande povertà,

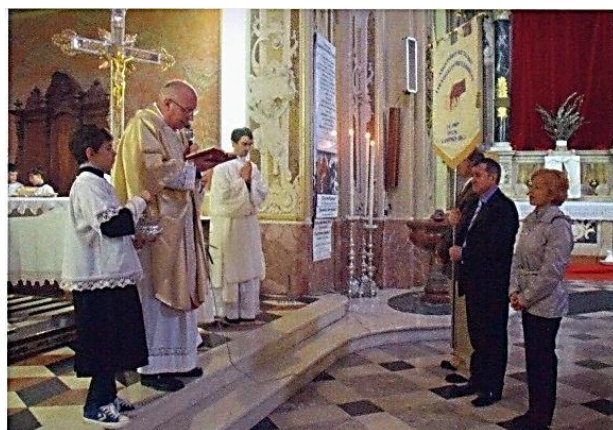
la lebbra. Migliaia di lebbrosi abbandonati a sé stessi, allontanati dalle città, dalle loro stesse famiglie per paura del contagio e da false credenze religiose.

Ebbene qui la "voce" interiore si è fatta più forte: "Perché, all'alba del terzo millennio, milioni di persone devono vivere peggio degli animali?"

Ed eccoci in cammino per portare un po' di solidarietà ed umanità. Venticinque viaggi tra India e Nepal, più altri tre tra Estremo Oriente e America Latina. Percorsi estenuanti, non facili, oltre due anni passati nei più sperduti villaggi indiani: grandi povertà, immagini strazianti delle malattie, monconi di mani tese verso di noi con il sorriso luminoso della speranza.

Abbiamo incontrato tanti missionari e laici impegnati a lenire tanta sofferenza e le difficoltà, i dubbi, sono stati tanti. Ma, l'incontro con Madre Teresa a Calcutta ci ha dato quella forza interiore che ci ha fatto superare ogni ostacolo. Ricordiamo come fosse oggi (era l'anno 1992) le sue parole: "Avete visto quello che c'è fuori? Andate avanti, continuate in quello che state facendo, la strada giusta è quella che sentite dentro".

Erano parole profetiche, qualche anno dopo avremmo allargato il sostegno ad altri paesi poveri: Bangladesh, Papua Nuova Guinea, Nepal, Filippine, Africa, Haiti solo per citarne alcuni e sempre più sostenitori e collaboratori si sono uniti a noi.



In questi anni 950 ragazzi hanno potuto terminare gli studi e avere un lavoro, altri 280 bambini sono seguiti con il sostegno a distanza e possono mangiare, studiare ed aspirare ad un futuro migliore nella loro terra. Migliaia di lebbrosi sono stati curati, assistiti, tolti dalla strada e ospitati in casette in muratura (finora ne abbiamo realizzate 103 e altre cinque sono in costruzione). "Sono delle gocce, ma indispensabili per formare l'oceano" come diceva sempre Madre Teresa. Deve essere ricordato anche il grande esempio che ho avuto dalla Sorella suor Adelaide, che donò la sua esistenza per i fratelli Indios brasiliani.

Venticinque anni non sono certo un punto di arrivo, ma di partenza. Siamo sicuri che dopo Liliana e Onorino altri porteranno avanti questa opera umanitaria necessaria per un futuro di pace, giustizia e serenità.

Permettetemi di terminare con le parole di Arthur Rubinstain: "Ogni mattina, appena mi sveglio, mi rallegro del fatto che posso ancora vedere e sentire, che tutti i miei sensi ancora funzionano, che riesco ancora a camminare. Non sono doni meravigliosi? Grazie mio Signore, perché poteva anche essere diversamente".

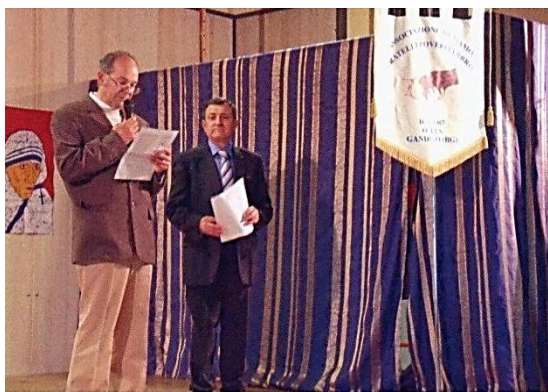
Leggiamo ora solo qualcuno dei numerosi messaggi di ringraziamento arrivati da ogni parte del mondo:

"Egregio sig. Onorino, la ringrazio per l'invito alla festa in occasione del 25° della vostra Associazione. Il farsi carico delle tante povertà e fragilità che segnano il cammino dell'uomo si fa testimonianza viva dell'amore del Signore per ciascuno e di come la comunione e la solidarietà edificano una società più umana e autentica".

Il Vescovo di Bergamo Francesco Beschi

"Carissimi, questa mia vi porti sincere congratulazioni in occasione del 25° anniversario della vostra Associazione.

Durante questi ultimi 25 anni Dio ha dimostrato la sua tenera provvidenza a migliaia di persone in tutto il mondo, attraverso il lavoro che voi fate per il bene di poveri e bisognosi. Coloro che danno e coloro che ricevono amore sono entrambi un disegno di Dio; Dio ci ha



creati per questo: Amare e ricevere Amore. Dio vi benedica."

Madre Mary Prema M.C. Superiora generale delle Missionarie di Carità di Madre Teresa

"Con grande gioia partecipo al vostro 25° di fondazione, ringrazio per il vostro sacrificio e sostegno continuo a noi Missionarie della Carità che ci permette di continuare sulle orme della

Beata Madre Teresa al servizio dei poveri."

Madre Sr. Nirmala Yoshi ex Superiora Generale delle Missionarie della Carità -Calcutta-

"Senza il vostro sostegno saremmo ancora più poveri, le ragazze ringraziano per il generatore di corrente che avete donato, riconoscenti sempre"

Sr Gemma Libralezzo -Calcutta-

"Con voi al nostro fianco, possiamo continuare a curarli e dare loro un minimo per vivere"

Dottori Alice e Remy Cochin

“La colonna vertebrale della nostra missione siete voi, che togliete qualcosa dalla vostra pensione o dalla busta paga per accompagnare i nostri bambini e anziani. Siete diventati per noi come degli Angeli Custodi”.

Maurizio Barcaro, Haiti

“Finalmente, dal pozzo donato da voi, avremo l'acqua. Riconoscenti, vi aspettiamo presto tra noi”.

Padre George Thane

“I nostri lebbrosi e le loro famiglie vi saranno sempre riconoscenti per tutto quello che fate per loro. Ci uniamo al loro grazie, Dio vi protegga sempre”

Fr. Vinod, Calcutta

“La carità sia sempre la base della nostra vita, Dio vi benedica per il contributo e la speranza che da tanti anni portate ai più poveri qui in Calcutta”.

Cardinale Sirkas Lucas, Arcivescovo di Calcutta



“Mons. Cesare Bonivento, Vescovo di Vanino, mi incarica di ringraziarla infinitamente augurandole ogni bene unitamente a tutti i bambini tribali. Che Dio l'accompagni sempre”.

Suor Nelly Kunera, Papua Nuova Guinea

“Carissimo Onorino, i nostri ragazzi e tutti i poveri di Arakay Valley esultanti gridano il loro grazie. Siete i nostri grandi benefattori, Dio vi benedica per tutto quello che fate. Vi ricordo sempre.

Padre Fausto Tentorio, Mindanao -Filippine-

Padre Fausto è stato assassinato nell'ottobre scorso nelle Filippine.



www.poverielebbrosionlus.it

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

Come ti chiami?

Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero ripartiamo con quelli che iniziano con la lettera "M":



Maddalena: l'onomastico viene festeggiato il 22 luglio in ricordo di Santa Maria di Magdala, o "Maddalena", che fu tra le prime discepoli di Gesù ed alla quale il Cristo apparve dopo la resurrezione. È patrona dei parrucchieri, giardinieri e profumieri. Il nome deriva dall'ebraico *Magdalene* e significa abitante o originaria di Magdala vicino a Tiberiade.

Mafalda: l'onomastico viene festeggiato il 7 agosto in ricordo della beata regina Mafalda di Portogallo, o anche il 2 maggio in onore della beata Mafalda Badessa di Arouca. Il nome Mafalda deriva da un'alterazione del nome *Mahalt* nell'antico francese a sua volta derivato dal germanico *Mechtild* o *Matchild*, composto dalle parole "forza" e "combattimento". Questo nome fa parte del patrimonio della Casa Savoia ed è divenuto popolare come forma di omaggio alla famiglia dei reali italiani.

Mara: il nome è adespota, ovvero non esiste una santa con questo nome, ma è possibile festeggiare l'onomastico il 12 settembre, festa del nome di Maria oppure il 3 agosto in onore di Santa Marana. Mara è un nome di origine caldaica, attraverso l'ebraico *marah*, che vuol dire "amaro" e significa quindi "afflitta, amareggiata". Mara è un nome diffuso soprattutto nel Nord e nel Centro Italia, che deve la sua popolarità anche alla raccolta di poesie del 1919 "*Il libro di Mara*" della poetessa Ada Negri e al nome della protagonista del romanzo "*La ragazza di Bube*" di Carlo Cassola del 1960.



Marcello/a: l'onomastico tradizionalmente si festeggia il 16 gennaio in onore di san Marcello I papa. Deriva dal gentilizio romano *Marcellus*. Fa parte di quella serie di nomi ispirati dal dio Marte, come Marco, Marzio e Martino e quindi ha il significato di "sacro a Marte". Probabilmente è tratto dalla radice indoeuropea *Mar* che significa "colpire, spaccare", dalla quale deriva anche la parola "martello".



Marco: l'onomastico è festeggiato il 25 aprile, giorno in cui si ricorda San Marco Evangelista. In alcune zone d'Italia l'onomastico viene festeggiato il 31 gennaio. Secondo l'interpretazione più ricorrente, questo nome deriva dal latino *Marticus* (successivamente sostituito dalla forma *Marcus*) e significa *sacro a Marte*, il dio romano della guerra.

Foto curiose



La nostra Redazione è continuamente al lavoro per rendere il nostro giornalino sempre più interessante e gradevole: da questo numero proviamo a lanciare una nuova rubrica, “Foto curiose”, che proporrà alcune immagini che riguardano, più o meno direttamente, il nostro istituto e i suoi residenti.

L'argomento varierà di volta in volta e assumerà a seconda del contesto diversi significati: si passerà da foto simpatiche o divertenti, ad altre più “serie” ed eloquenti. Sotto il profilo della qualità le nostre fotografie non saranno sicuramente all'altezza di quelle proposte da Chiara ed Andrea nella rubrica “L'angolo della fotografia”, ma speriamo che l'idea vi sia comunque gradita.

Per iniziare questa nuova rubrica abbiamo scelto una foto “curiosa” scattata a Peia qualche tempo fa, che vede come protagonista il nostro sig. Roberto e che ci sembra appropriato intitolare:

“Certi pensieri non tramontano mai...”



Crediamo che il sorrisino del nostro Roberto sia molto più significativo di tante parole...

Alla prossima foto curiosa!!!



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di...

**A
u
g
u
r
i**

Maggio

**Canali Francesco
Rottigni Elena
Castelli Lorenzo
Crippa Vittoria
Salvatoni Antonia
Verzeroli Pierina
Alborghetti Maria Teresa
Suardini Battista**



Giugno

**Birolini Anna
Bugatti Alfredo
Legrenzi Giacomo
Ongaro Ersilia
Cattaneo Rosa
Colombo Daniela
Cortinovis Cesarina
Zanoletti Vincenzo
Gregis Lucia
Ferri Virginia
Bertocchi Genoveffa
Ferrari Maria
Ravasio Giuseppe
Ditoma Paolina
Anesa Roberto**



**A
u
g
u
r
i**

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che ci supportano in ogni modo e a tutti i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie ai "Compagni di merende" del Bar Nuovo Savoia per la generosa offerta e per la riverniciatura delle panchine e delle fioriere
- ♥ Grazie a N.N. per la gentile offerta
- ♥ Grazie alle parrucchiere Antonella e Gabriella per la raccolta offerte per il giornalino
- ♥ Grazie alla sig.ra Rachele Fiori per la gentile offerta
- ♥ Grazie a tutti coloro i quali ci hanno mandato gli auguri di Pasqua
- ♥ Grazie alle sig.re Dina e Augusta per la gentile offerta
- ♥ Grazie al cognato della signora Resmini per la colomba
- ♥ Grazie a Maria Pia per la generosa offerta
- ♥ Grazie al nostro sponsor "Panificio F.Ili Persico" per le deliziose colombe
- ♥ Grazie al sig. Santino per la tempera
- ♥ Grazie alla sig.ra Antonietta per la colomba
- ♥ Grazie a Maria Grazia e a Paola per i lettori CD

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I NOSTRI SPONSOR

IMPRESA EDILE

**TORRI
VITTORINO**



COSTRUZIONI EDILI PRIVATE E INDUSTRIALI

Via Ruviali, 41 - Gandino - Tel. 035.746149

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino

Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

**Locanda - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO

Tel. 035.727371

Nuovo Bar Savoia
Di Bernardi R. & C. s.r.l.

Via Forzenigo 1 - 24024 - Gandino (BG)
Tel. 035/745150



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.

Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)

Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1

Tel. e Fax 035.745601

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

**IDROtermica
Torri**

IDROTERMICA TORRI LUIGI

Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattoneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi